

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Segretariato Generale
Settore Affari Generali e Istituzionali*

ORDINE DEL GIORNO N. 204

CRITICITA' LEGATE AI CANTIERI DEL TUNNEL FERROVIARIO "TERZO VALICO DEL GIOVI"

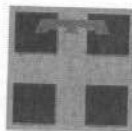
Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI
GIANPAOLO, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI
FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 4204

Presentato in data 03/02/2015

X LEGISLATURA

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE1556
3/2/2015
M. Tili

2.18.2/207/2015 X

19:04 03 FEB 2015 A01000 000241

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

209

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO:** Criticità legate ai cantieri del tunnel ferroviario "Terzo Valico dei Giovi"

Premesso che:

- a seguito dell'espletamento di tutte le procedure di legge e l'approvazione di tutti gli atti ad esse conseguenti ed in particolare l'approvazione dell'atto integrativo del 11/11/2011 tra RFI e Consorzio COCIV, si è avviato l'iter per l'apertura dei primi cantieri per le opere connesse alla realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Genova-Milano "Terzo Valico dei Giovi";
- ad oggi sono stati completati i seguenti iter amministrativi:
 - procedura di verifica di attuazione ai sensi dell'art. 187, comma 7, D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. di competenza del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, riguardante tutti gli esecutivi del Primo Lotto Primo Stralcio Cantierizzazione - Fase 1, Primo Lotto - Fase 1 e Secondo Lotto - Fase 1;
 - approvazione del Piano di Utilizzo, relativo ai lotti 1 e 2 del progetto, presentato ai sensi del Decreto 161/2012, di competenza del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;
 - approvazione dell'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi per la tratta piemontese, presentato ai sensi della l.r. 30/1999, di competenza della Regione Piemonte.

Considerato che:

- la realizzazione di grandi infrastrutture coinvolge in maniera significativa il contesto territoriale, socio-economico ed ambientale delle comunità locali interessate, sia durante le operazioni di cantiere che in quelle di esercizio dell'opera.

Valutato che:

- da quanto risulta da fonti giornalistiche, non è stata tuttora stipulata la convenzione tra Arpa Piemonte e COCIV per il controllo dei livelli di inquinamento di acqua ed aria nell'area relativa ai cantieri del 3° Valico dei Giovi;
- l'area di cantiere presso il Basso Pieve di Novi Ligure è stata oggetto di alluvione per ben due volte durante il periodo di forti piogge del Novembre 2014 e, attualmente, non sono ancora state accertate le cause che hanno provocato il fenomeno;

- durante la Riunione operativa sul Terzo Valico svoltasi il 14 ottobre 2014, presso il Comune di Novi Ligure, il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini, si è detto certo dell'esistenza di uno studio relativo al rapporto costi/benefici dell'opera tuttavia, tale documento, non risulta reperibile sul sito del MIT;
- sempre dagli organi di stampa apprendiamo che, in merito al Piano cave, alcuni enti locali lamentano discrasie tra i lavori realizzati ed i contenuti dei progetti in loro possesso, probabilmente a causa della successiva approvazione di varianti da parte del Ministero dell'Ambiente, ponendo le stesse nell'impossibilità di adempiere all'obbligo di verifica dell'attività edilizia svolta sul proprio territorio.

Il Consiglio regionale impegna la giunta affinché:

- venga stipulata la convenzione tra COCIV ed ARPA Piemonte prevista nell'autorizzazione VIA, al fine di effettuare i necessari controlli e monitoraggi ambientali nelle aree di cantieri del Terzo Valico dei Giovi;
- vengano ricercate ed identificate le cause degli allagamenti avvenuti nelle aree interessate, anche indirettamente, dai cantieri;
- si adoperi presso il MIT perché venga reso noto lo studio in merito al rapporto costi/benefici dell'opera;
- siano rese note ai comuni ed alla Provincia le varianti intervenute a modifica del Piano cave, approvate direttamente dal Ministero dell'Ambiente, e trasmesse agli stessi la relativa documentazione.